

# San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



## L'ACCUSA DI FERRARI

«Quel ritiro è fortemente lesivo dell'interesse di chi aveva partecipato. Nel nuovo bando è cambiato tutto: nell'oggetto e nei requisiti»



Giovedì 29 Luglio 2021  
www.gazzettino.it

## Barbazza, il bando finisce al Tar

►La società Jesolo-Sandonà Basket impugna l'annullamento disposto dal Comune per il palasport

►L'assessore Serafin: «Abbiamo agito con la massima trasparenza. L'obiettivo è risparmiare sulla gestione»

### SAN DONÀ

La procedura per la gestione del palasport Barbazza finisce davanti al Tar. La società sportiva Jesolo-Sandonà Basket ieri ha impugnato la delibera di "annullamento in autotutela" approvata dal Comune lo scorso giugno. Sul rinnovo della gestione del palazzetto dello sport, infatti, il Comune ha avviato due procedimenti esplorativi per individuare un nuovo gestore. L'assessore allo Sport Stefano Serafin ha spiegato che la prima manifestazione di interesse era stata ritirata in autotutela «dopo aver riscontrato un errore formale», per cui si è revocata la gara cui avevano aderito tre associazioni della zona, tra cui proprio lo Jesolo-Sandonà Basket. Un nuovo avviso è stato pubblicato in luglio, scaduto lo scorso martedì 20, a cui ha aderito una sola associazione sportiva.

### IL RICORSO

Lo Jesolo-Sandonà Basket è una delle società che da sempre fanno parte di "CittàSport" che si è occupata della struttura di via Unità d'Italia negli ultimi anni. Il presidente dello Jesolo-Sandonà Basket Giambattista Ferrari spiega: «L'impugnazione è già stata notificata al Comune. Riteniamo che ci sia stata una violazione sotto il profilo della procedura e dell'interesse di chi aveva aderito: l'annullamento in autotutela del Comune non è giustificato e fortemente lesivo dell'interesse di chi aveva partecipato. Il tema è stato trattato anche in Consiglio comunale. In quella sede era stato detto che con il nuovo bando non sarebbe cambiato nulla, mentre è cambiato tutto: nell'oggetto e nei requisiti».

### CONSIGLIO COMUNALE

A chiedere spiegazioni al Comune sul ritiro della procedura nell'assemblea consiliare, infatti, era stato il consigliere Simone Cereser (civica Zaccariotto) che ha presentato una mozione

evidenziando che «la manifestazione di interesse (con scadenza il 14 maggio) non aveva carattere vincolante, e l'annullamento è avvenuto il 1. giugno. Mi chiedo come mai siano passate due settimane, allungando i tempi». Sullo stesso tema anche Anna Maria Babbo, portavoce di "San Donà in movimento": «Quel ritiro resta un mistero, poiché una manifestazione d'interesse è una mera consultazione, un avviso esplorativo, in quanto deve essere seguito da una successiva procedura d'invito formale ad una gara con conseguente affidamento. Forse alcuni tra i soggetti che hanno manifestato l'interesse non erano graditi».

### LA DIFESA

«L'annullamento è stato dovuto ad un semplice errore nella documentazione - replica l'assessore Serafin - Non commento il ricorso al Tar, ma il Comune ha agito con la massima trasparenza. Mi chiedo piuttosto come mai Ferrari, pur avendo espresso delle critiche sul primo bando, avesse comunque partecipato. L'obiettivo della Giunta Cereser è ottenere la migliore gestione possibile, assieme ad un risparmio nella spesa corrente del bilancio pubblico. Il palasport costa troppo: circa 80mila euro l'anno. In merito alla futura organizzazione si punta a risparmiare circa 60mila euro, passando ad una gestione di tipo imprenditoriale. Tra le condizioni, infatti, si prevede che si possano erogare gli stessi servizi spendendo meno, grazie alla realizzazione di un bar interno e agli introiti dovuti a sponsorizzazioni. Negli ultimi tre anni il Barbazza è stato ristrutturato con un investimento di circa 500mila euro da parte del Comune proprio per aumentarne le potenzialità. Uno degli aspetti fondamentali in ogni caso sarà continuare ad ospitare le squadre che ne hanno titolo e diritto».

Daide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTITA APERTA Bufera sulla "manifestazione di interesse" per il palasport. In alto, Giambattista Ferrari

### Il riconoscimento

## San Donà "comune ciclabile", premio della Fiab

SAN DONÀ San Donà si conferma tra i "Comuni ciclabili" italiani. Il riconoscimento è stato consegnato nei giorni scorsi del parco Agorà dai referenti di Fiab, Federazione italiana amici della bicicletta, la maggiore associazione ciclo-ambientalista italiana. Per il quarto anno consecutivo a San Donà è stata rinnovata la "bandiera gialla per la ciclabilità" con un punteggio elevato: quattro su cinque "bici" disponibili usate come simbolo, a conferma della validità delle politiche

sviluppate in favore della mobilità ciclabile e pedonale. Il sindaco Andrea Cereser sottolinea che «in alcune occasioni il Comune è stata accusato di velleitarismo, per l'attenzione che ha sempre posto a queste tematiche, ma adesso finalmente la sensibilità verso l'ambiente e l'importanza di tutelare il futuro si stanno diffondendo». Numerosi i parametri che hanno concorso a confermare il premio, tra cui i percorsi che la attraversano San Donà: la ciclovía dell'amicizia

Monaco-Venezia, le "greenway" del Piave, la Romea-Strata percorso dei grandi cammini europei. Tra i criteri presi in considerazione anche i percorsi cittadini specifici dedicati alle due ruote, la moderazione del traffico e della velocità, il cicloturismo e le attività legate alla promozione. L'assessore alla Mobilità Lorena Marin spiega «che il Comune ha investito molto per la promozione della mobilità ciclabile, pedonale e del cicloturismo. È un modo diverso di relazionarsi con l'ambiente che permette di apprezzarlo». (d.deb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SAN DONÀ

«Autovie Venete respinge le accuse di negligenza riguardo all'episodio accaduto il 21 gennaio scorso». Così la nota della società che gestisce il tratto di autostrada oggetto del contendere con un automobilista. L'uomo, un sandonatese di 35 anni, stava procedendo verso Trieste con la sua Seat Ateca quando, nel tratto di Ronchis (Udine) si è trovato di fronte una trave che non è riuscito ad evitare. L'impatto gli ha provocato danni per 2200 euro. Attraverso lo Studio 3A, ha richiesto il risarcimento, adducendo, in sostanza, che Autovie Venete avrebbe avuto tutto il tempo per rimuovere l'ostacolo.

Diversa, invece, la ricostruzione della società della A4, che ha peraltro negato il risarcimento. «Dopo opportune e approfondite verifiche svolte dalla concessionaria, la prima segnalazione al Centro Radio Informativo di Autovie Venete è pervenuta alle 18.02 da parte del Centro operativo della Polizia stradale che indicava ostruzioni nel tratto autostradale. Contestualmente all'esposizione degli avvisi sui pannelli a messaggio variabile veniva allertato l'ausiliario alla viabilità che, giunto dieci minuti dopo, alle 18.12 rimuoveva la trave. Autovie ha appurato, inoltre, che non sono state riscontrate segnalazioni circa la presenza di criticità sulla carreggiata precedenti l'evento denunciato, ed è verosimile quindi che l'oggetto rimosso sia stato perso pochi istanti prima da un veicolo terzo responsabile del sinistro e non identificato». Un evento "imprevedibile e inevitabile" per Autovie, anche se lo Studio 3A ha già anticipato di essere pronto a passare alle vie legali. La vicenda, insomma, sembra tutt'altro che conclusa. (f.cib.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sabato a Passarella i funerali di Christian

### SAN DONÀ

Sarà effettuata oggi l'autopsia sul corpo di Christian Botton, il 17enne morto domenica scorsa mentre giocava a calcio nel campo dell'oratorio di Passarella. Il calcio, infatti, era la sua passione tanto che fino a un paio di anni fa aveva vestito le maglie del "Musile Mille" e del "Fossalta Piave". Poi gli era stata riscontrata una patologia cardiaca che gli aveva impedito di proseguire negli allenamenti ma la passione per il calcio era rimasta. Era iscritto, inoltre, all'istituto commerciale Alberti, dove frequentava il corso di amministrazione, finanza e marketing nella sezione B.

Ieri pomeriggio sono state diffuse le epigrafi con le foto scelte dai genitori, papà Roberto e la

mamma Paola Montagner: i funerali sono stati fissati per dopodomani, sabato 31 luglio, alle 15.30 nella chiesa di Passarella. Don Giuseppe Danieli, parroco di Passarella e Caposile, precisa però che «domani (oggi per chi legge) si incontrerà con i genitori per concordare le modalità riguardanti lo svolgimento del funerale, in particolare se il rito si svolgerà all'interno della chiesa o nel campo esterno».

**L'ADDIO AL RAGAZZO MORTO GIOCANDO A CALCIO POTREBBE SVOLGERSI ALL'ESTERNO DELLA CHIESA. OGGI SARÀ EFFETTUATA L'AUTOPSIA**



AVEVA 17 ANNI Christian Botton

verrà recitato domani, venerdì, alle 19 nella chiesa di Caposile.

Grande cordoglio è stato espresso da entrambe le comunità, assieme alla frazione di Chiesanuova, dove il giovane aveva frequentato l'asilo, per poi continuare gli studi alle elementari "Marco Polo" di Passarella, qui aveva instaurato rapporti di amicizia con i coetanei e si era fatto apprezzare per la serietà e bontà d'animo. Anche ieri sul sito delle onoranze funebri "De Nobili" di Musile sono comparsi alcuni messaggi di cordoglio di conoscenti e abitanti della zona. La famiglia Botton, infatti, ringrazia tutti per l'affetto e la vicinanza dimostrati. Dopo il rito funebre Christian sarà accompagnato nel cimitero di Musile.

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Spiaggia erosa, si fanno i conti «Batteremo cassa in Regione»

### ERACLEA

Spiaggia erosa, ieri il primo sopralluogo dei tecnici del Comune. Dopo la nuova mareggiata di lunedì, gli addetti dell'ufficio Demanio hanno avviato le verifiche per quantificare l'ammontare della sabbia erosa dalle onde. In base ai dati raccolti verrà redatta una relazione che sarà inviata alla Regione, con la richiesta di poter beneficiare dei fondi stanziati per i danni provocati dalla recente ondata di maltempo. «Appena la situazione sarà più chiara - spiega l'assessore al Turismo, Luca Zerbini - e soprattutto quando i nostri tecnici avranno quantificato la quantità di sabbia erosa, capiremo come agire. Nei punti

di arenile più esposti ai gradoni sicuramente interverremo per portare della sabbia, tenendo conto che ad oggi non esiste un problema di sicurezza, ma solo una questione di estetica. Parte della sabbia erosa verrà riportata a riva dal mare nei prossimi giorni. Di fatto parte dei gradoni sono scoperti dalla sabbia, ma in questa fascia era già vietato distendersi perché questa fascia deve rimanere libera per legge. Per agevolare l'ingresso in acqua abbiamo installato degli scivoli». Il Comune chiederà comunque aiuto alla Regione. «Ci sono dei fondi per far fronte al maltempo degli ultimi giorni - conclude Zerbini - chiederemo di beneficiare di una parte di queste risorse». (g.bab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA